

REGIONALI: GIULIANTE, "PRIMA GLI ITALIANI POI GLI EXTRACOMUNITARI"

30 Aprile 2014



L'AQUILA - "Prima gli italiani e poi gli extracomunitari, e non viceversa!".

Questa la replica di Gianfranco Giuliani, assessore regionale e candidato per Forza Italia alle regionali del 25 maggio, al suo competitor del Partito democratico, il candidato Pierpalo Pietrucci, che ha rilanciato la necessità di rifinanziare la legge 46 del 2004 per consentire interventi a sostegno degli stranieri immigrati nella nostra Regione, al fine di assicurare per esempio il pediatra di base ai neonati privi di permesso di soggiorno.

"La civiltà di un Paese - argomenta Giuliani - si misura attraverso la capacità di scegliere le risposte adeguate rispetto al contesto nel quale si opera. L'accoglienza, quando possibile, è un atto di civiltà ma per un malcelato senso solidaristico non può trasformarsi in una serie di privilegi in danno di italiani altrettanto bisognosi che si vedono scavalcati in graduatorie, nella gestione degli alloggi e quant'altro".

"L'accoglienza - prosegue Giuliani - ha un costo spropositato che gli abruzzesi pagano insieme a tutto il Paese: i dati Eurispes chiariscono che in Italia a fronte di entrate di gettito fiscale prodotte dagli emigranti pari a 3,3 miliardi di euro, lo Stato Italiano attiva per gli stessi una spesa di 52 miliardi. Prima si spende per le prime accoglienze, poi bisogna provvedere alle abitazioni, all'assistenza sanitaria, all'assistenza scolastica; bisogna inoltre ricordare che il 37% della popolazione carceraria è di origine extra-comunitaria e che notevoli sono le spese sostenute dal Paese Italia per tutte le espulsioni ed i rimpatri. Possiamo ancora permettercelo? O è pensabile affermare un diritto di cittadinanza che preveda prima di tutto, la soluzione dei problemi di quelle fasce povere italiane e poi per gli altri?"

"Una scelta più equa - conclude il candidato di Forza Italia - oltre che essere profondamente giusta, potrà servire anche a recuperare sacche di risentimento nei confronti di "privilegiati" extra comunitari, divenuti in una guerra tra poveri senza senso, oggetto di risentimenti da parte di Italiani bisognosi che si sono visti financo scippare diritti dalla scelte "folli" che spesso sono state attuate (diritto all'alloggio, pagamenti prioritari, esenzioni, graduatorie che li privilegiano a mò di categorie protette). E tutto ciò in nome della civiltà. Siamo certi che proprio questa è la civiltà?".